



Cento anni fa nasceva la Cassa Rurale di Dro-Ceniga

Il 6 febbraio 1909 veniva costituita la Cassa Rurale Cattolica di Dro-Ceniga, Consorzio Economico a garanzia illimitata. È più che mai opportuno ricordare il centesimo anniversario della nascita di questa radice antica su cui si è sviluppato l'albero maestoso dell'attuale Cassa Rurale Alto Garda. Facendo tesoro di una scrupolosa ricerca compiuta da Vittorio Matteotti ecco in sintesi le motivazioni e lo sviluppo di questa Cassa Rurale.

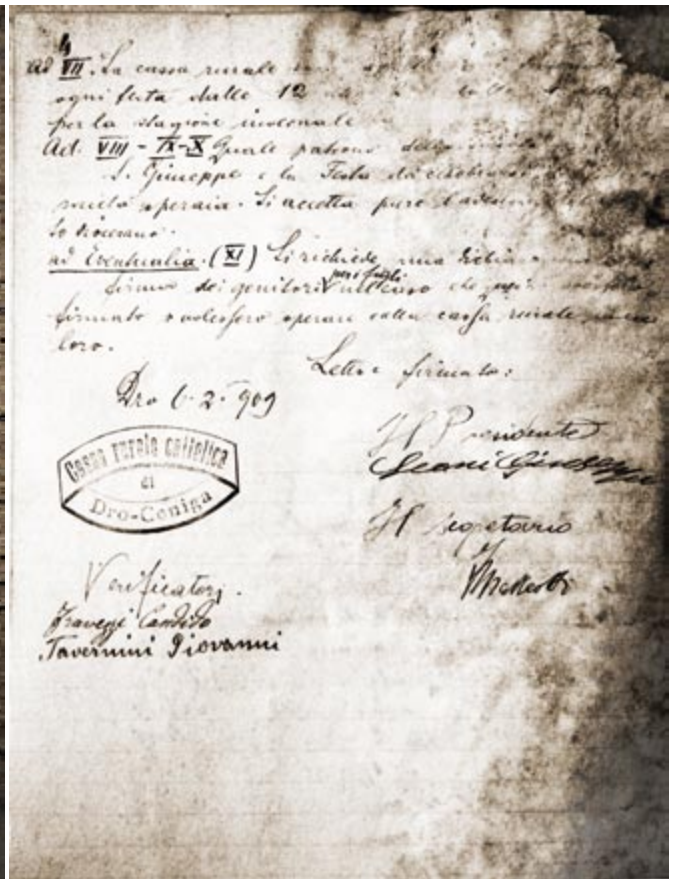
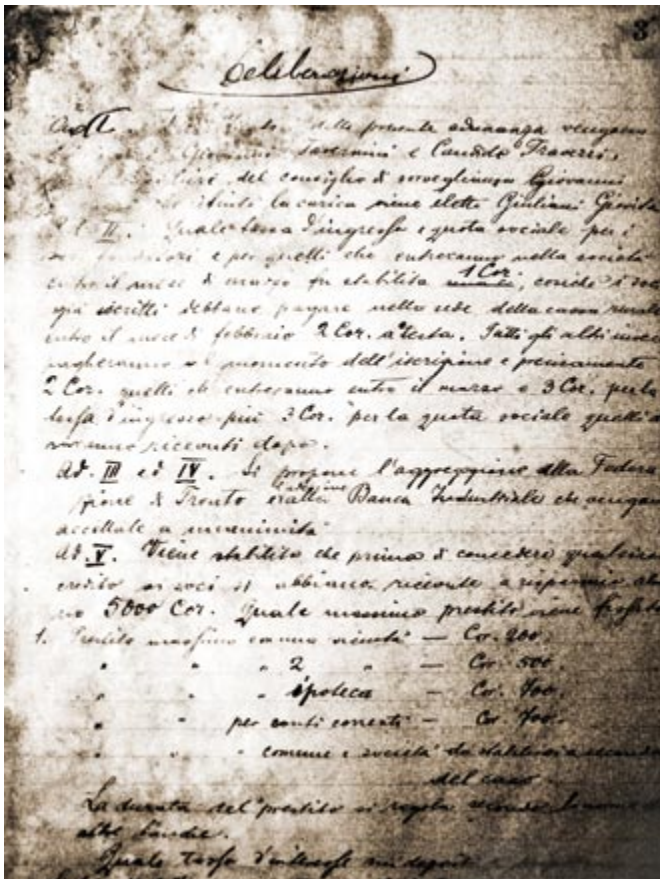
L'agricoltura del Basso Sarca soffriva alla fine dell'Ottocento ed anche nei primi anni del Novecento di una grave situazione economica. A metà Ottocento si erano sviluppati infezioni che avevano colpito la vite ed i bachi da seta, due delle fonti principali di reddito. Ma a questo problema si era, piano piano, rimediato. Rimaneva il

grosso scoglio dello smercio dei prodotti e della disponibilità del credito. I prodotti agricoli erano per lo più ritirati dai grossisti che imponevano prezzi "da fame" ed il credito era praticato da banche che erano più vicine alla borghesia che al popolo.

Nel 1882 nasce ad Arco il Consorzio agrario distrettuale, nel 1898 viene fondata a Bolognana la Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio di Oltresarca, per iniziativa di don Domenico Lattisi. Sono i primi segnali che le grandi opportunità offerte dalla scelta cooperativistica venivano recepite anche nel Basso Sarca.

Il 6 febbraio 1909 dunque si tiene la prima adunanza della Cassa Rurale di Dro-Ceniga. Si noti come i nomi dei due paesi siano segnati unitamente, senza alcuna distinzione, quasi a significare che si trattava di un'unica

comunità. Primo Presidente è Giuseppe Leoni, vicepresidente è Antonio Faitelli. L'assemblea stabilisce che i soci paghino una tassa d'ingresso ed una quota sociale, in tutto 2 corone da versarsi entro la fine del mese di febbraio. Si decide ovviamente di aderire alla Federazione di Trento, che rappresentava un riferimento certo anche per ciò che riguardava gli assolvimenti burocratici. Si stabilisce poi che, prima di procedere alla concessione di qualsiasi prestito, si dovevano incassare a risparmio almeno 5.000 corone. Prudentemente non si voleva quindi iniziare l'attività creditizia andando a far debiti con altre banche. Si stabiliscono poi i massimi importi dei prestiti, correlati alle "sicurtà" o ipoteche che i soci potevano presentare. Il tasso di interesse sui depositi a risparmio è fissato



al 4%, mentre quello per i prestiti è stabilito al 4,80%. Altra decisione importante e che ai tempi nostri fa un po' sorridere è l'orario di apertura. La Cassa Rurale di Dro-Ceniga apriva i suoi sportelli ogni giorno di festa dalle 12 alle 14 pomeridiane e nella stagione invernale dalle 14 alle 16.

Non manca un riferimento religioso. San Giuseppe viene scelto come patrono della Cassa Rurale e la sua Festa viene celebrata in accordo con la Società operaia.

Un mese dopo, il 6 marzo 1909, viene indetta la seconda assemblea generale; sono presenti tutti i trenta soci. Vi era infatti da approvare il regolamento interno e soprattutto quale prestito massimo era possibile chiedere alle banche, in particolare alla Banca Cattolica, a quella Industriale e alla Banca Cooperativa di Arco. Quest'ultimo istituto di credito era quello più vicino alle esigenze delle classi più povere.

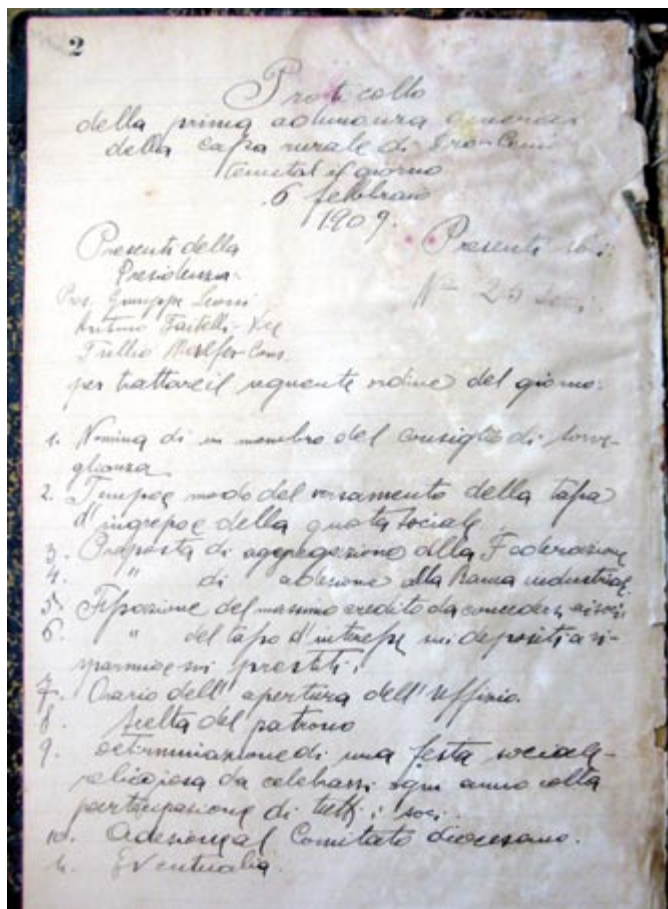
Nello stesso anno i soci si ritrovano un'altra volta e si aggiungono al Regolamento alcune norme. Due sono significative: i soci che non prendono parte alle adunanze generali devono pagare una multa di 20 centesimi e i soci ritenuti indegni di far parte della Cassa Rurale dovevano venir avvisati per lettera prima di provvedere alla loro esclusione. Nel 1911 si decide di estendere anche al giovedì pomeriggio l'apertura dello sportello.

Nell'assemblea del 1913 si compie un passo importante: viene deciso di "far entrare nel grembo sociale anche quelli di Pietramurata".

I venti di guerra si avvicinano e l'otto febbraio del 1914 solo 16 soci dei 163 sono presenti all'assemblea generale. Conclusosi il conflitto mondiale che aveva visto le nostre popolazioni profughe nei campi di Braunau e Mitterndorf, i soci della Cassa Rurale di Dro-Ceniga tornano a riunirsi ed il 27 luglio 1919 propongono l'edificazione di un mulino elettrico. Si costituisce una sorta di commissione che studia gli aspetti tecnici. Ma il progetto rimane sulla carta. Presidente è Giuseppe Trenti, vicepresidente Quintino Gentilini. Nel 1921 i soci sono 218 e decidono di ricompensare con l'indennità di 300 lire il lavoro del presidente. Due anni dopo, nel 1923, i soci sono raddoppiati ed eleggono loro presidente Giovanni Matteotti boron. Nell'assemblea di quell'anno si decide di elargire mille lire al comitato pro-erigendo monumento ai caduti di Dro-Ceniga. La storia della Cassa Rurale di Dro-Ceniga continua e nel 1926, finalmente, si decide di tenere aperto l'ufficio-cassa nei giorni feriali dalle 9 alle 12, segno che le operazioni da compiere erano cresciute notevolmente di numero.

Si arriva al 1939 per avere, di riflesso, notizie della Cassa Rurale di Dro-Ceniga. In quell'anno i soci della allora "Cassa rurale ed artigiana di Arco", considerato che la Cassa Rurale di Dro-Ceniga aveva cessato di operare, decidono di estendere il raggio d'azione della loro Cassa anche a queste zone.

L'economia agricola di Dro intanto stava uscendo da una situazione di crisi. La susina di Dro viene apprezzata sempre più dal mercato, sia fresca che essiccata. Nel 1940 si costruisce da parte del Consorzio Provinciale dell'Agricoltura un impianto per l'essiccazione che viene poi ceduto alla Cooperativa dei contadini del Basso Sarca. Sarà presso questo stabile che nel 1952 la Cassa Rurale di Arco aprirà, per tre giorni alla settimana, uno sportello.



Matricola					
Numero di Matricola	Cognome, Nome e Patroni	SEDE (PAESE)	Data del versamento	Quota	Firma autografa del socio
244	Il Comand. di Dro a pa. capo il sindaco Edoardo Ferrarini	Dro	19/5 1921	7	DAL MUNICIPIO DRO il 19/5 1921 Il Sindaco G. Ferrarini
245	Leoni Amerigo fig. Angelo	Dro	19/5 1921	7	Leoni Amerigo via Valera
246	Costa Stefano fig. Antonio	Dro			Costa Stefano via Borsa Malca
247	Bullogio Giuseppe fig. Carlo	Dro	19/5 1921	7	Bullogio Giuseppe
248	Ornelli Leone fig. Pietro	Ceniga	19-1921	3 10	Ornelli Leone